

Festival del film

Detassis: "Io, cacciata
senza una spiegazione"

Festival del film, lo sfogo della direttrice Detassis "Regole infrante e Müller ripropone i miei progetti"

FRANCO MONTINI

«**L**A COSA che più mi ha dato fastidio è stato scoprire, oltretutto attraverso i giornali, di essere stata "bocciata" senza ricevere alcuna spiegazione». Così Piera Detassis ha esordito intervenendo ieri sera all'incontro sulla Festival del film di Roma, promosso dalla Libreria del Cinema, cui hanno partecipato numerosi registi e produttori, quasi tutti polemici nei confronti del comunicato Anica, l'associazione degli imprenditori del settore, che pochi giorni fa aveva preso una netta posizione a favore della candidatura Müller.

DOPO il festival 2011 sembrava logico e naturale che lei e la sua squadra proseguiste il lavoro;

cosa è accaduto?

«È una domanda a cui non so rispondere. Mi aspettavo, come avviene normalmente in queste occasioni, di essere convocata dai soci fondatori della Fondazione Cinema per Roma per una verifica sul lavoro svolto e per delineare future linee di cambiamento, invece non c'è stato alcun confronto, né mi è mai stato chiesto quali fossero i miei programmi».

Insomma ai vertici della Fondazione rimprovera di aver infranto le regole?

«Non lo dico io, lo dicono i fatti. È inutile ricordare che la nomina del direttore del festival spetta al presidente Rondi e al consiglio di amministrazione di Cinema per Roma. Mi ha veramente sorpreso che amministratori locali si arrogassero perfino ufficialmente il diritto di nomina. In questo caso lo strappo è stato deflagrante e, proprio per questo, la

soluzione oggi è particolarmente ingarbugliata. Così a due mesi dalla naturale scadenza del mio mandato non c'è ancora un nuovo direttore».

Il candidato Müller ha tuttavia reso noti i suoi programmi per il festival.

«Sì e la mia sorpresa è ulteriormente cresciuta perché, da ciò che ho letto, ho l'impressione che quello che vorrebbe fare Müller esiste già e sia stato già realizzato al festival. Personalmente sono molto soddisfatta da ciò che si è costruito in questi anni, pur fra mille difficoltà. Il festival, che dopo tante perplessità vedo con piacere che ora tutti vogliono, ha aiutato e lanciato molti film di qualità, come "L'uomo che verrà" di Giorgio Diritti, vincitore a Roma ha ottenuto un grande successo internazionale, e non dimentico che Venezia lo aveva bocciato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

